

Al Presidente del Consiglio dei Ministri Prof. Romano PRODI

Al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri On.le Enrico LETTA

Al Ministro delle Infrastrutture On.le Antonio DI PIETRO

Al Ministro dei Trasporti Prof. Alessandro BIANCHI

Al Presidente della Regione Piemonte Prof.ssa Mercedes BRESSO

Al Presidente della Provincia di Torino Dr. Antonio SAITTA

Al Sindaco di Torino On.le Sergio CHIAMPARINO

e p.c. Al Presidente dell'Osservatorio Tecnico Torino/Lione Arch. Mario VIRANO

e p.c. Al Coordinatore europeo Torino/Lione On.le BRINKHORST

e p.c. Ai Gruppi parlamentari

e p.c. A RFI Ing. Mauro MORETTI

e p.c. Organi di informazione

Oggetto: Progetto linea ferroviaria Torino - Lione. Monitoraggio lavori Osservatorio Tecnico.

Il sistema degli Enti Locali interessati dal progetto ferroviario Torino - Lione ha condiviso con le S.V. in indirizzo il percorso che ha portato alla definizione del tavolo istituzionale di Palazzo Chigi e dell'Osservatorio Tecnico presieduto dall'Arch. Virano.

Si è definito un programma di lavoro con una missione che era quella di valutare, in base all'approfondimento tecnico-scientifico in sede di Osservatorio "se" era utile e indispensabile raddoppiare il collegamento ferroviario Torino - Lione piuttosto che intervenire sull'attuale infrastruttura.

I lavori dell'Osservatorio procedono a ritmo serrato con valutazioni approfondite nel rispetto reciproco. Abbiamo anche la presunzione di pensare che questo metodo possa essere di esempio in caso di problematiche territoriali per affrontare controversie o diversità tra i soggetti interessati da infrastrutture.

Il lavoro di approfondimento svolto dall'Osservatorio metterà il decisore politico nelle condizioni di assumere la migliore decisione possibile nell'interesse del Paese.

Siamo fortemente delusi dalle continue affermazioni di alte cariche istituzionali che continuano a fare in pubblico affermazioni sulla totale condivisione di Consigli Comunali e popolazione interessata su un nuovo ipotetico progetto che nessuno conosce e che quindi nessuno ha mai condiviso.

Queste continue prese di posizione minano dalle fondamenta anche il buon lavoro che fino ad adesso l'Osservatorio ha portato avanti.

Dopo questa breve ma fondamentale premessa riteniamo di richiamare la Vs. attenzione sullo stato di avanzamento dei lavori dall'Osservatorio Tecnico sulla Torino - Lione, attualmente rallentati da cause indipendenti dalla nostra volontà.

Come Vi è ben noto, l'Osservatorio, chiuso l'esame dei primi due quaderni, sta procedendo ad esaminare le complesse problematiche relative alla capacità della linea di Bassa Valle e del nodo ferroviario di Torino.

Il tema è delicato, perché il nodo di Torino rappresenta l'unico innesto della linea di Modane sulla rete ferroviaria nazionale, e dovrà essere in grado di sostenere i rilevanti incrementi di traffico, preconizzati nel quaderno 2. D'altro canto, i lavori in corso sulla tratta Torino Lingotto - Porta Susa

- Torino Stura (Passante ferroviario) si sviluppano secondo modalità non pienamente funzionali alle esigenze del traffico merci proveniente dalla Valle di Susa, ed anche dall'interporto di Orbassano. Il rischio è dunque che il nodo di Torino si trasformi nel vero "collo di bottiglia" del sistema, già all'orizzonte 2009-2012, cioè ben prima della prevista saturazione del valico internazionale.

Vista la complessità delle questioni da affrontare, sin dal mese di febbraio l'Osservatorio ha deciso di anticipare alcune verifiche preliminari relative all'assetto infrastrutturale del nodo ed al suo prevedibile impegno da parte del traffico merci, passeggeri di lunga percorrenza e regionale (includendo anche il previsto "Servizio Ferroviario Metropolitano" facente capo al Passante). Tali verifiche includevano anche la stima della capacità della linea di Bassa Valle (tratte Bussoleno - Avigliana ed Avigliana - bivio Pronda) che per motivi di tempo non era stato possibile trattare nel quaderno 1.

Dopo alcune verifiche da parte di RFI, all'inizio di aprile l'Osservatorio giunse alla condivisione della metodologia più adatta ad affrontare il problema (audizione del prof. Rivier del Politecnico di Losanna) e definì un programma di lavoro, secondo il quale i primi risultati sarebbero stati ottenuti entro maggio. Questo termine però non è stato rispettato, a causa soprattutto dell'atteggiamento mantenuto dai tecnici RFI, che si sono assai dilungati su questioni metodologiche marginali, senza fornire, se non dopo ripetute ed insistenti richieste, i dettagli necessari a verificare la pertinenza delle valutazioni condotte relativamente alla capacità della linea di Bassa Valle.

Soltanto molto faticosamente, al rientro dalle vacanze è stato possibile pervenire ad una prima valutazione semplificata della capacità della linea di Bassa Valle (incontro del 30 agosto), consentendo in tal modo di rilasciare la prima parte del quaderno 3. Ciò nonostante, i tecnici RFI hanno ritenuto di doversi ulteriormente attardare in ulteriori precisazioni, apparentemente secondarie, ma in realtà finalizzate a limitare sostanzialmente la validità dei risultati ottenuti applicando metodologie riconosciute dalle loro stesse norme interne.

Date queste notevoli resistenze, risulta evidente la difficoltà a pervenire ad una piena e condivisa valutazione della capacità del nodo di Torino. In particolare, ci pare doveroso segnalarvi che, in tali condizioni, si profila un rischio duplice:

- da un lato, che i tempi di chiusura del 3° quaderno si amplifichino a dismisura, non consentendo all'Osservatorio di elaborare le proprie conclusioni entro un termine temporale ragionevole, come richiesto anche dal Coordinatore Europeo Brinkhorst;
- dall'altro, che l'avanzamento dei lavori da tutti desiderato debba basarsi su argomentazioni tecniche non sufficientemente verificate, con conseguente perdita di autorevolezza e significatività dei risultati ottenuti.

Visto il perdurare della situazione, ci siamo risolti a sollevare la questione in modo diretto nelle sedi politiche competenti, proponendo che le necessarie verifiche sul nodo di Torino vengano affidate dall'Osservatorio ad un soggetto tecnico autorevole ed indipendente da RFI, in modo tale da accelerare i tempi di rilascio del quaderno, mantenendo piena autorevolezza tecnica alle conclusioni raggiunte.

Siamo persuasi che sia fondamentale porre l'Osservatorio nelle migliori condizioni per completare il proprio lavoro sul terzo argomento (nodo di Torino e linea di Bassa Valle) per permettere al tavolo istituzionale di poter assumere percorsi condivisi nell'interesse generale del nostro Paese.

E uno dei tanti complessi problemi che sono posti alla Vs. attenzione e di questo siamo persuasi, ma vogliamo sperare in un riscontro alla presente.

Con cordiali saluti.

Per la Conferenza dei Sindaci Torino - Lione
Antonio Ferrentino (Presidente della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia)
Amalia Neirotti (Sindaco di Rivalta)
Nicola Pollari (Sindaco di Venaria)

Bussoleno, li 28 settembre 2007